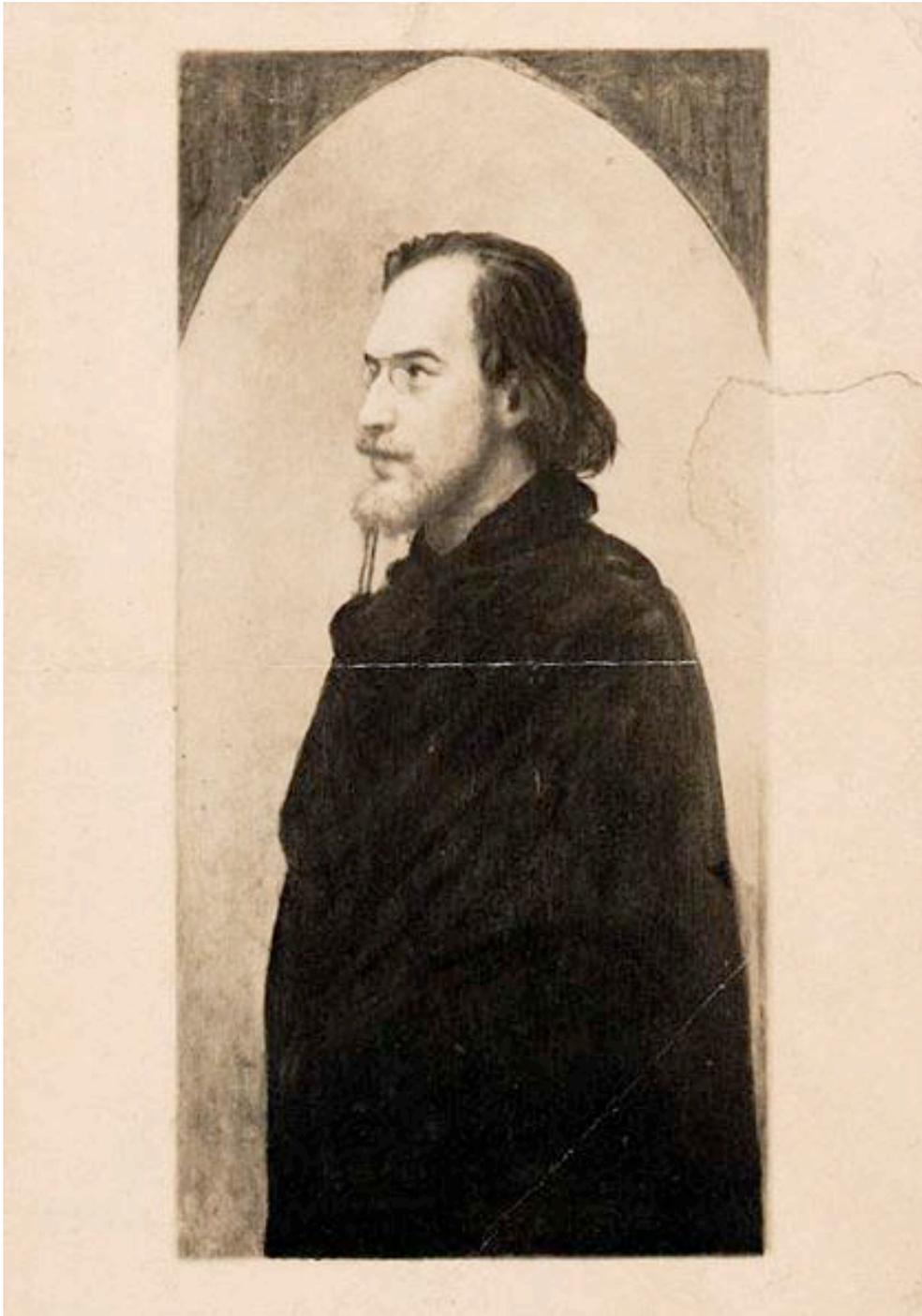


# SATIE ERIC ALFRED LESLIE

**Compositore francese**  
**(Honfleur, Calvados, 17 V 1866 - Parigi 1° VII 1925)**



Studiò pianoforte al collegio di Honnefleur e a soli 13 anni entrò nel conservatorio di Parigi per frequentare (fino al 1887) le classi di pianoforte e di armonia.

Dal 1885 datano i suoi primi brani pianistici (*Valse ballet* e *Fantaisie valse*).

Nel 1887 scrisse le *Trois sarabandes* e nel 1888 le *Trois gymnopedies*, brani che sorprendono per la loro totale libertà formale, per l'emancipazione delle dissonanze, per la profetica anticipazione di procedimenti armonici che verranno usati successivamente su larga scala da Debussy e Ravel.

Poverissimo, si guadagnava la vita come pianista nei cabaret "Le chat noir" e "L'auberge du clou", dove incontrò, nel 1891, Debussy col quale strinse un'amicizia duratura.

Nello stesso anno entrò nella Confraternita teosofica dei Rosacrociari, fondata da J. Péladan.

Sono di quel periodo le *Trois gnossiennes* che recano un'ulteriore testimonianza del gusto di Satie per i titoli enigmatici e curiosi ed in cui compaiono per la prima volta quelle indicazioni umoristiche e bizzarre improntate ad un paradossale gusto del non-senso mistificatorio che diventeranno un caratteristico corredo delle sue musiche.

Nel 1891 compose le musiche di scena per *Le fils des étoiles* di Peladan.

Nello stesso clima mistico (o pseudomistico) nacquero il *Prélude à la porte héroïque du ciel*, le *Sonneries de la Rose Croix*, il "balletto cristiano in tre atti" *Uspud* (respinto dal direttore dell'Opéra). Abbandonata la confraternita dei Rosacrociari, redasse e pubblicò nel 1895 "Le Cartulaire" giornale della Chiesa metropolitana d'arte di Gesù Conduttore" di cui si proclamava ironicamente fondatore, elemosiniere, maestro di cappella ed unico seguace.

Con fare tra il serio ed il faceto pose per tre volte, senza successo, la propria candidatura all'Accademia. Nel 1898 abbandonò la sua abitazione a Montmartre e si stabilì ad Arcueil-Cachan in un alloggio molto misero.

Per guadagnarsi da vivere accompagnava lo chansonnier V. Hyspa e componeva valzer per P. Darty. Lo confortava l'amicizia di Debussy, il quale lo esortava a perfezionare la forma delle sue composizioni.

Satie rispose a quest'esortazione con i *Trois morceaux en forme de poire*, il cui ironico titolo cela una notevole riuscita. Tuttavia, sentendosi tecnicamente non abbastanza preparato (od anche per gusto del

paradosso) Satie, a 39 anni, s'iscrisse alla scuola cantorum per studiare, tra il 1905 ed il 1908, contrappunto e fuga con A. Sericyx e A. Roussel.

## DISEGNO DI PICASSO PER IL BALLETTO "PARADE"



Primo frutto di questo tardivo allenamento scolastico sono il corale e la fuga negli *Aperçus désagréables* (1908).

Diplomatosi con ottima votazione, ritornò alla vita musicale attiva e cominciò a suscitare il crescente interesse dei circoli d'avanguardia.

Nel gennaio 1911, nel quadro d'un concerto della Société Musicale Independante, Ravel suonò una *Sarabanda*, una delle *Gymnopédies* ed un preludio del *Fils des étoiles*.

Nel programma di sala Satie veniva qualificato come un geniale precursore "per una prescienza del vocabolario modernista ed il carattere quasi profetico di talune trovate armoniche".

Qualche mese più tardi Debussy diresse al Cercle Musical due *Gymnopédies* da lui stesso orchestrate.

Questi riconoscimenti e gesti amichevoli non impedirono che Satie mettesse alla berlina il gusto impressionista di Debussy ed anche la poetica di Ravel in brani come *Chapitres tournés en tout* o *Valse du précieux degoute*.

Poco più tardi Cocteau additò Satie alle nuove generazioni come uno *spiritus rector* il cui ironico gusto dell'espressione indiretta, della semplicità spoglia e del pudore repressivo dei sentimenti verrà assunto come antidoto ideale al lirismo romantico, al wagnerismo magniloquente, alla retorica impressionista.

"Basta con le nuvole, le onde, gli acquari, le ondine e i profumi notturni; ci serve una musica di questo mondo, una musica di tutti i giorni". Questo postulato di Cocteau trova la sua attuazione nel "balletto realista" *Parade* nato dalla collaborazione, promossa da S. de Diaghilev, tra Satie, Cocteau, Picasso (per le scene e i costumi) e L. Massine (per la coreografia).

Concepita come sfondo sonoro intessuto di rumori tipici della vita moderna (rumori di macchine da scrivere, motori, sirene), la musica di *Parade* contempera, con movimento impassibilmente livellatore, motivi da music hall, circo, jazz, accademici fuggati.

Nel programma di sala (*Parade et l'Esprit Nouveau*) redatto per la prima del 20 maggio 1917, Apollinaire parla per la prima volta di "surrealisme".

Sulla scena si assiste solo alla presentazione di uno spettacolo che non ha luogo: simbolo della repressione tragica di ogni istanza individuale diventerà caratterizzante per alcune delle essenziali premesse sottintese dal neoclassicismo stravinskiano.

## CARICATURA DEL COMPOSITORE



## DISEGNO PER “LA MARIDÉE”



A *Parade* si richiamerà il gruppo dei Sei. L'ambiente conservatore considerò però il lavoro come una provocazione e reagì in maniera violenta.

Per un alterco col critico M.O. Poueigh lo stesso Satie finì in tribunale. Lo scandalo lo rese comunque celebre. La principessa di Polignac gli commissionò un lavoro e da questo stimolo nacque *Socrate*, su testi tratti dal *Convinto*, dal *Fedro* e dal *Fedone* di Platone.

In questo suo capolavoro, Satie, abbandonando ogni mascheratrice ironia, realizzò una musica la cui scarna semplicità è pari alla profonda efficacia emotiva.

Non appena finita quest'opera seria e diretta, Satie tornò alle invenzioni stravaganti. Nel marzo 1920 presentò alla Galerie Barbezanges la *Musique d'ameublement*: tre clarinetti, un trombone ed un pianoforte, collocati nei diversi angoli della sala, ripetevano incessantemente motivi di sapore popolaresco che, secondo il desiderio dell'autore, dovevano venire percepiti come un contributo alla vita, alla stregua "di una conversazione particolare, di un quadro, o di una sedia sulla quale si è, o non si è seduti".

Il gusto dello scandalo deliberato lo portò ad apparire in scena a bordo d'una piccola automobile in occasione della rappresentazione del balletto *Relache* (con l'*entr'acte* cinematografico di René Clair, per il quale Satie aveva scritto la colonna sonora, una delle prime musiche ideate per il cinema, 1924).

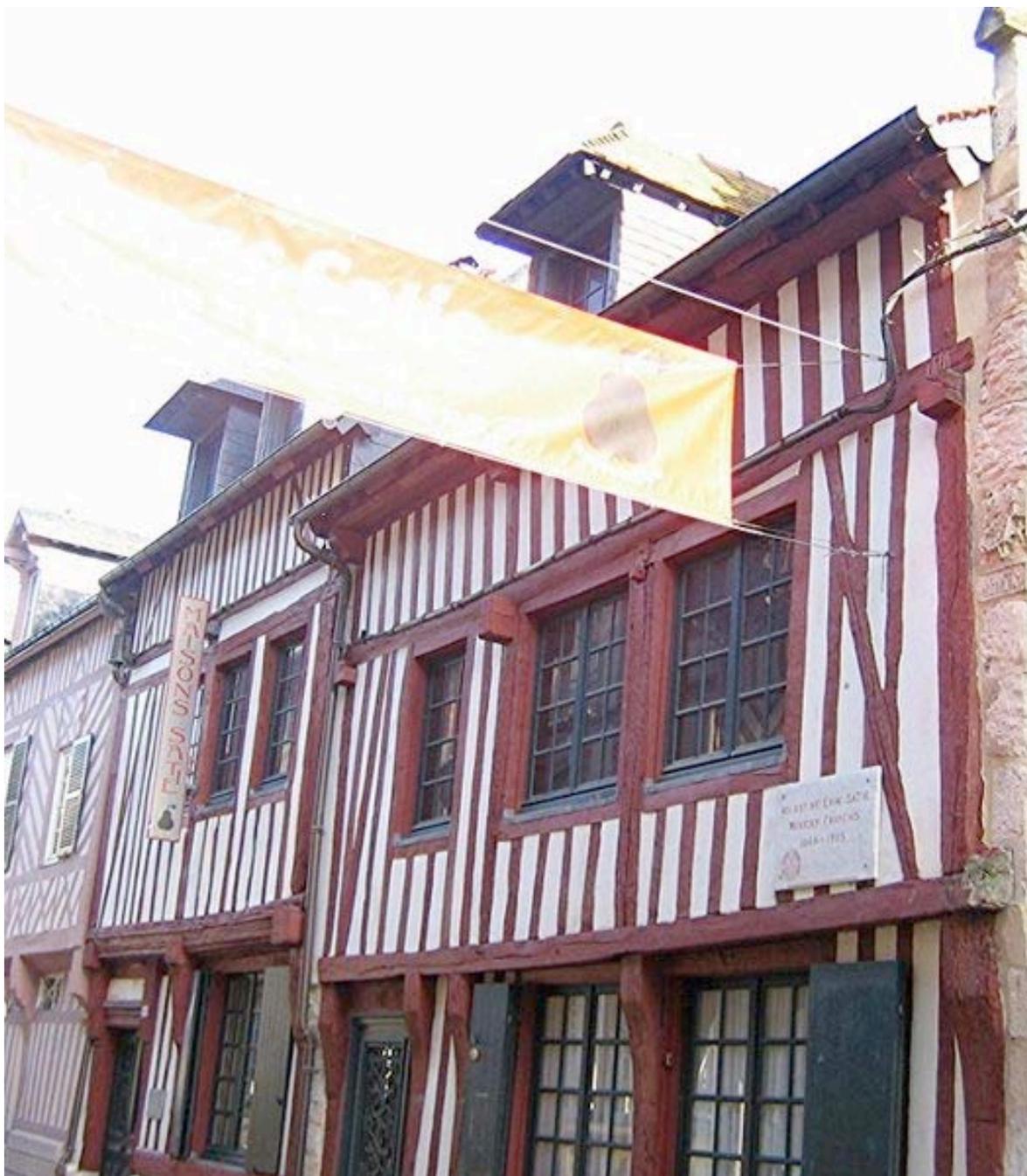
All'ostilità del pubblico e della critica ufficiale si contrappose l'affettuosa devozione dei circoli dell'avanguardia. Satie collaborò alle principali riviste che propugnavano il rinnovamento della vita artistica parigina nel primo dopoguerra: "Le Coq", "Action", "L'esprit nouveau", "Feuilles libres", "391", "Le coeur à barbe", "Paris-Journal".

Nel 1922 firmò con P. Eluard, Ribemont-Dessaignes e Tristan Tzara un manifesto per il movimento Dada e strinse amicizia con F. Picabia e M. Duchamp.

Nel 1923 presentò un nuovo gruppo che si era stretto intorno a lui fin dal 1921 e che prese il nome di "scuola d'Arcueil". Vi facevano parte H. Cluquet-Pleyel, R. Desormière, M. Jacob, H. Sauguet. Nello stesso anno 1923 Satie, che dai tempi della leva militare ad Arras non si era mai mosso se non tra Parigi ed Arcueil (il più delle volte a piedi), intraprese il suo primo viaggio: si recò a Monte Carlo su invito di S. de Diaghilev per ascoltare i recitativi scritti per *Le médecin malgré lui* di Gounod.

Nel marzo 1924 intraprese il suo secondo ed ultimo viaggio per tenere conferenze a Bruxelles e ad Anversa su "L'esprit musical". Colpito da cirrosi epatica, fu convinto dagli amici a trasferirsi finalmente a Parigi. Inguaribile *bohémien*, rifiutò una camera al Grand Hotel e preferì un modesto albergo di Montparnasse.

## CASA SATIE



Trasportato all'ospedale Saint-Joseph, vi morì il 1° luglio 1925. L'attività creatrice di Satie viene suddivisa da molti dei suoi esegeti nei rituali tre periodi: un "periodo del misticismo" che andrebbe dal 1886 al 1895 (o 1898), caratterizzato da influssi medievali e specialmente da modalità gregoriane: un "periodo della mistificazione" (1898-1916 o 1918, secondo il Myers, durante il quale Satie avrebbe scritto opere "rivoluzionarie come *Parade* e la maggior parte dei pezzi pianistici che gli procurarono la reputazione di eccentrico" ed in cui comunque si manifestò più chiaramente la reazione antiottocentesca ed antimpresionista, insieme alla ricerca di una semplicità lineare ed alla tendenza a dissimulare pudicamente il proprio mondo emotivo con titoli, indicazioni e commenti paradossali; ed infine il periodo (1916-1925) "della musica d'ammobigliamento", improntato principalmente ad un oggettivismo dalle apparenze decorative o funzionali, ma in realtà amaramente polemico e disincantato.

Alcuni studiosi rifiutano una simile tripartizione e preferiscono semmai una bipartizione segnata "dal taglio assai netto provocato nella sua opera dal passaggio sui banchi della schola cantorum".

Prima d'aver approfondito lo studio del contrappunto, Satie sarebbe stato sostanzialmente compositore semidilettante, ingenuo. Secondo J. P. Contamine de Latour, Satie si sarebbe trovato nella situazione di un uomo che "conoscendo solo 13 lettere dell'alfabeto decidesse di creare una letteratura nuova con i suoi soli mezzi, piuttosto che confessare la sua povertà".

Povertà che non gli avrebbe comunque impedito di forgiare con la seconda *Sarabanda* "l'anello che unisce *Le roi malgré lui* di Chabrier al *Pelléas* di Debussy".

Nel 1911 Ravel parlerà addirittura della sua *La belle et la bete* come di una "quarta Gymnopedie". Indubbio il reale influsso dell'ultimo Satie su Stravinski e sul neoclassicismo e sull'oggettivismo imperante tra le due guerre mondiali.

Resta aperto il quesito se il valore intrinseco delle musiche di Satie sia pari al loro mediato interesse storico.

## ERIC SATIE

